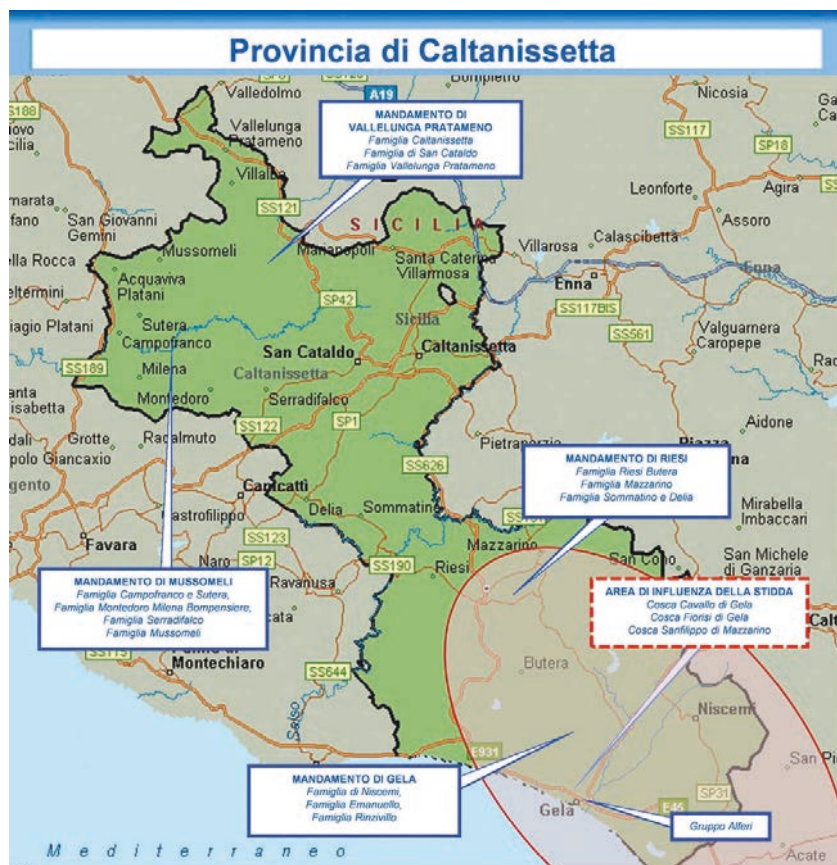




1° semestre

2016

2. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SICILIANA

36

in particolare dal palermitano e dal catanese, ma anche dalla Calabria e dalla Germania, come meglio si dirà nel paragrafo delle proiezioni estere, con riferimento all'operazione "Samarconda".

Va infine segnalato l'importante lavoro investigativo svolto dalla D.D.A. di Caltanissetta con il supporto del locale Centro Operativo della D.I.A., nell'ambito della complessa attività di ricostruzione delle stragi di Capaci e di Via D'Amelio.

All'esito delle indagini, il 21 gennaio 2016 il G.I.P. presso il Tribunale di Caltanissetta ha emesso un'ordinanza di custodia cautelare in carcere⁶⁸ a carico del latitante di Castelvetro, finora rimasto sempre estraneo ad ogni tipo di coinvolgimento in tali fatti di sangue.

Il provvedimento si fonda sull'assunto che tiene conto sia della partecipazione del boss trapanese alla decisione dei vertici di *cosa nostra* di avviare, nella seconda metà del 1991, la stagione di attacco alle istituzioni democratiche, sia della sua piena titolarità della reggenza della provincia di Trapani.

– Provincia di Enna

Nella provincia rimangono attuali le dinamiche di rimodulazione degli assetti e delle *leadership* tra le *famiglie* di *cosa nostra*, determinate, da un lato, dalle tensioni tra i *clan* locali, che cercano di affermare un loro ruolo di autonomia e, dall'altro, dalle organizzazioni delle province limitrofe, ben più forti e strutturate, che vedono nell'ennese un'area su cui espandersi.

Sul piano generale, gli esiti dell'operazione "Primavera"⁶⁹ confermano l'operatività sulla provincia di **5 famiglie**. Nel relativo provvedimento cautelare è, infatti, specificato che " *...in provincia di Enna le famiglie riconosciute sono appena cinque, peraltro costituite da un numero ridotto di "uomini d'onore..." circostanza che ha escluso la creazione di una figura tipica dell'organizzazione mafiosa tradizionale, il mandamento, struttura intermedia nata al fine di meglio coordinare l'attività di più famiglie stanziate sul territorio...* ".

Il panorama criminale, risulta, pertanto, configurato come segue:

Vale la pena soffermarsi sugli esiti della già citata operazione "Primavera", che ha di fatto disarticolato una consorte mafiosa operante nel territorio di Pietraperzia, particolarmente attiva nel praticare l'attività estorsiva sia attraverso la richiesta del "pizzo" (in alcuni casi a società vincitrici di commesse pubbliche), sia imponendo l'assunzione di persone o il licenziamento di altre⁷⁰.

⁶⁸ O.C.C.C. nr. 1808/11 R.G.N.R. e nr. 1167/12 R.GIP del 21.1.2016.

⁶⁹ Condotta dai Carabinieri di Enna in esecuzione dell'O.C.C.C. nr. 1548/11 RGNR e nr. 957/12 RG GIP, emessa in data **16 giugno 2016** dal G.I.P. del Tribunale Caltanissetta.

⁷⁰ Come evidenziato nel provvedimento " *...Cosa nostra, famiglia di Pietraperzia, costringeva...ad assumere temporaneamente alle proprie dipen-*



Relazione
del Ministro dell'interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia





1° semestre

2016

2. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SICILIANA

38

Le alterne vicende giudiziarie (detenzione o scarcerazione) sembrano, inoltre, influenzare l'operatività dei boss locali, i cui orizzonti territoriali raramente riuscirebbero a superare i comuni di insediamento e le cui tipiche espressioni criminali finalizzate al controllo del territorio si sostanziano nelle estorsioni, nell'usura e nello spaccio di stupefacenti⁷¹. Proprio nei confronti di un soggetto condannato definitivamente per associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti e contiguo alla consorte mafiosa tortoriciana dei c.d. "BATANESI", il Centro Operativo D.I.A. di Caltanissetta ha eseguito, su tutta la provincia di Enna, il sequestro di una quindicina di immobili, due aziende e disponibilità finanziarie per un valore di oltre 1,2 milioni di euro.

In tale contesto, assumono particolare rilevanza le alleanze con le vicine organizzazioni operanti nelle province di Catania e di Caltanissetta, con ciclici conflitti, anche interni, quando queste ultime tentano di assumere un ruolo egemone⁷².

Il tentativo più concreto di imporre una *leadership* e di svolgere un ruolo di aggregazione all'interno dell'organizzazione si conferma quello portato avanti dal neo reggente di cosa nostra ennese⁷³, appartenente alla famiglia LA ROCCA, nuovamente sottoposto a fermo d'indiziato di delitto nell'ambito dell'operazione "Kronos"⁷⁴. L'operazione, in particolare, ha consentito di definire la struttura, le posizioni di vertice e i ruoli degli affiliati nell'ambito delle locali famiglie mafiose, documentando, in relazione al controllo dell'area nei centri di Palagonia e Ramacca, la crescente conflittualità tra la famiglia Santapaola/Ercolano e quella di Caltagirone, culminata nei tentati omicidi di due soggetti vicini alle cosche.

denze....pretendendo per tutti la corresponsione dei relativi emolumenti anche nei casi in cui la controprestazione lavorativa non veniva assicurata, ingerendosi ulteriormente nelle decisioni aziendali, impedendo il licenziamento e imponendo la rinnovazione dei contratti di alcuni operai assunti a tempo determinato...".

⁷¹ Con l'operazione "Black Sheep", a Villarosa (EN) il 4 maggio 2016, la Polizia di Stato di Nicosia e di Enna, ha eseguito l'O.A.M.C. degli arresti domiciliari nr. 803/2014 R.G.N.R. e nr. 3226/2015 R.G. GIP emessa dal Tribunale di Enna il 28 aprile 2016, nei confronti di 9 soggetti indagati a vario titolo, per i reati di traffico di cocaina, hashish e marijuana.

⁷² Significativa, al riguardo, l'operazione "Kronos", più avanti descritta.

⁷³ Carica assunta per diretta investitura dal leader indiscusso di cosa nostra calatina della famiglia LA ROCCA.

⁷⁴ In data 20 aprile 2016 i Carabinieri di Catania hanno eseguito il decreto di fermo d'indiziato di delitto nr. 19253/14 RGNR e nr. 957/12 RG GIP, disposto il 18 aprile 2016 dalla D.D.A. di Catania ed eseguito nelle province di Catania, Siracusa, Enna e Ragusa.



Relazione
del Ministro dell'interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



– Provincia di Catania

L'architettura dei sistemi criminali della provincia etnea appare pressoché inalterata, confermando gli schieramenti da tempo delineati: da un lato *cosa nostra* (sul capoluogo e provincia), rappresentata dalle *famiglie* SANTAPAOLA e MAZZEI e LA ROCCA (su Caltagirone); dall'altro i *clan*, fortemente organizzati, CAPPELLO-BONACCORSI⁷⁵ e LAUDANI.

Questi ultimi hanno subito, nel mese di febbraio, un forte ridimensionamento in seguito ad un'operazione di polizia⁷⁶ - denominata "*I Vicerè*" e successivamente meglio descritta - che ne ha colpito i vertici e attualizzato l'organizzazione.

Le investigazioni hanno permesso di individuare i referenti territoriali di ogni gruppo criminale locale, le cui attività venivano condotte secondo una rigida pianificazione decretata dagli elementi più potenti, fra i quali anche figure femminili di provata autorevolezza.

Un ulteriore, interessante spaccato delle dinamiche criminali in atto nell'area in rassegna viene da un'altra operazione di polizia, condotta nei confronti della citata storica *famiglia* LA ROCCA di Caltagirone⁷⁷, il cui reggente sarebbe stato anche ai vertici di un'organizzazione criminale operante in provincia di Enna ed in contatto con il *clan* NARDO di Lentini (SR).

Nel corso dell'indagine sono stati, infatti, documentati numerosi incontri tra i rappresentanti di gruppi mafiosi catanesi e siracusani, finalizzati alla progettazione di attività criminali e ad assegnare cariche e compiti.

Nonostante il complesso panorama criminale che caratterizza il territorio catanese, il ricorso ad azioni violente appare limitato e sostanzialmente funzionale all'affermazione o al mantenimento di posizioni di potere⁷⁸.

Passando alla descrizione delle strategie affaristico-mafiose delle organizzazioni criminali etnee, si conferma, anche per il semestre in esame, la tendenza ad adottare strategie che puntano ad infiltrare i settori dell'economia legale - con la partecipazione più o meno "spontanea" di soggetti del mondo imprenditoriale - e a condizionare, nelle forme più svariate, l'azione della Pubblica Amministrazione.

⁷⁵ Il *clan* CAPPELLO-BONACCORSI, ha, nel tempo, assorbito elementi provenienti dai disgregati *clan* PILLERA, SCIUTO, CURSOTI, PIACENTI e NICOTRA.

⁷⁶ Il **10 febbraio 2016** i Carabinieri di Catania, nell'ambito dell'operazione *I Vicerè* hanno dato esecuzione all'OCCC n. 2250/10 RGNR e n. 779/11 RG GIP emessa in data **16 gennaio 2016** dal Tribunale di Catania.

⁷⁷ Il **20 aprile 2016**, nell'ambito della già citata operazione "*Kronos*", relativa al proc. pen. n. 19253/14 RGNR e n. 13647/15 RG GIP del Tribunale di Catania i Carabinieri di Palagonia (CT) e Catania hanno eseguito il Provvedimento di Fermo di indiziato di delitto n. 19253/14, emesso in data **18 aprile 2016** dalla Procura della Repubblica - D.D.A. di Catania, nei confronti di ventotto soggetti tra i quali elementi di vertice della *famiglia* SANTAPAOLA di Catania, LA ROCCA di Caltagirone (CT) e NARDO di Lentini (SR).

⁷⁸ Il **10 gennaio 2016**, a Biancavilla (CT), è stato ferito un pregiudicato ritenuto elemento di spicco del locale *clan* TOSCANO-TOMMASELLO-MAZZAGLIA; l'episodio sarebbe da ricondurre ad una faida interna al *clan*. Il **2 febbraio 2016** a Fiumefreddo di Sicilia (CT) è stato ucciso con colpi d'arma da fuoco un affiliato al locale *clan* BRUNETTO, alleato della famiglia mafiosa SANTAPAOLA-ERCOLANO. In data **8 giugno 2016** presso il locale Commissariato di P.S. è stata presentata denuncia di scomparsa, da parte della madre di un pregiudicato, sorvegliato speciale di P.S., ed affiliato al *clan* mafioso LIOTTA-MAZZONE. Il soggetto annovera precedenti penali per associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti e detenzione illegale di armi ed era stato arrestato nel 2006 nell'ambito dell'Operazione di polizia "*Meteorite*". Lo stesso risulta essere stato anche indagato per un plurimo omicidio avvenuto a Bronte (CT) nel 2006.

1° semestre

2016



2. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SICILIANA

40

Tra queste, si segnalano i legami tra *clan* mafiosi ed esponenti devianti di logge massoniche emersi nell'ambito di attività investigative⁷⁹, che hanno disvelato dei casi di turbativa d'asta, di estorsione e usura. Nel corso delle indagini, infatti, è emerso non solo il coinvolgimento di un elemento di spicco della *famiglia* SANTAPAOLA-ERCOLANO e di alcuni professionisti catanesi, ma anche il ruolo di un soggetto collegato alla locale massoneria, collettore delle richieste illecite di imprenditori massoni devianti e punto di unione con la predetta *famiglia* mafiosa.

Non sono mancati, poi, episodi di ingerenza nella gestione della *cosa pubblica*, con forme intimidatorie ai danni di esponenti di Enti territoriali⁸⁰.

Sebbene non siano state accertate connotazioni mafiose, sono emerse pratiche corruttive tra titolari di alcune note società del settore immobiliare ed esponenti della giustizia tributaria⁸¹. Allo stesso modo, la raccolta illecita delle scommesse, anche telematiche, appare fortemente esposta agli interessi della criminalità organizzata.

Il ricorso a fittizie intestazioni di beni si conferma, inoltre, lo strumento primario cui ricorrono esponenti delle consorterie mafiose per acquisire la gestione ed il controllo di attività commerciali⁸².

In questo senso, si segnalano alcune significative misure ablativo condotte dalla D.I.A. di Catania nel mese di gennaio e di aprile: nel primo caso è stata eseguita la confisca⁸³ di un patrimonio di circa 3 milioni di euro, riconducibile, direttamente e indirettamente, ad un mafioso che avrebbe favorito la latitanza di un referente dei "Carcagnusi", mettendo, tra l'altro, a disposizione del *clan* alcuni locali destinati a *meeting* ed eventi; nel secondo caso, il 26 aprile è stata eseguita la confisca di beni e disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di oltre un milione di euro, in danno di un elemento vicino al cosiddetto *gruppo* "Carateddu", associato al *clan* CAPPELLO.

⁷⁹ In data **15 giugno 2016**, nell'ambito dell'operazione "Brotherhood" il Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Catania ha dato esecuzione al p.p. n. 17526/12 RGNR del Tribunale di Catania – Sezione Giudice per le Indagini Preliminari, nei confronti di sei soggetti riconducibili alla *famiglia* SANTAPAOLA-ERCOLANO, ritenuti responsabili di associazione per delinquere di stampo mafioso, estorsione e turbata libertà degli incanti.

⁸⁰ In data **27 gennaio 2016** la madre del Sindaco di Biancavilla (CT) ha denunciato di aver ricevuto una telefonata anonima di minaccia riferita all'attività politica del primo cittadino. Il **4 aprile 2016** il Sindaco di Licodia Eubea (CT) ha subito il danneggiamento della propria autovettura in seguito ad incendio. In data **12 giugno 2016** un avvocato catanese, Presidente del Consiglio comunale dello stesso Comune, ha denunciato l'incendio della sua autovettura.

⁸¹ In data **7 febbraio 2016** nell'ambito dell'Operazione "Tax free" il GIP presso il Tribunale di Catania ha emesso l'Ordinanza applicativa di misure cautelari n. 2474/14 RGNR e n. 8757/15 RGGIP, eseguita dalla Guardia di Finanza di Catania nei confronti di cinque responsabili.

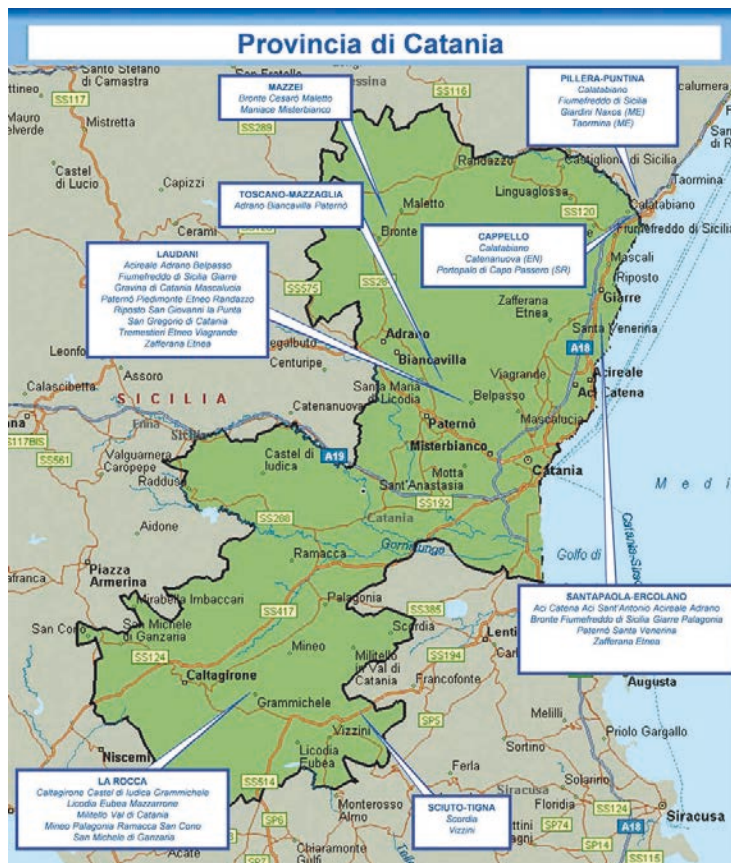
⁸² In data **21 gennaio 2016** la Polizia di Stato di Catania, nell'ambito dell'operazione "Bulldog" ha dato esecuzione all'OCCC n. 15449/12 RGNR e n. 11174/13 RG GIP emessa il **12 gennaio 2016** dal Tribunale di Catania nei confronti di sedici soggetti appartenenti alla famiglia mafiosa dei SANTAPAOLA-ERCOLANO, ritenuti responsabili di intestazione fittizia di beni con l'aggravante della modalità mafiosa ed al fine di agevolare l'attività della dell'organizzazione stessa, tra i quali un personaggio apicale della suddetta consorteria, destinatario di un Decreto di Sequestro Beni n. 12/16 R.Seq e n. 44/16 RSS emesso il **18 maggio 2016** dalla Sezione Misure di Prevenzione dello stesso Tribunale. Il sequestro in argomento ha sottratto al pregiudicato beni mobili, immobili ed aziendali per un totale di 15 milioni di euro.

⁸³ Decreto nr. 1/16 MD (nr. 112/14 RSS) del 14.5.2015 – depositato in Cancelleria il **5 gennaio 2016** – Tribunale di Catania.



Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia





1° semestre

2016

2. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SICILIANA

42

A fronte di queste evolute forme di condizionamento dell'economia legale, rimane costante la pressione esercitata attraverso le estorsioni⁸⁴, i cui metodi di esazione non sembrano limitati alle richieste di denaro, ma si realizzerebbero anche con la forzata assunzione di manodopera individuata dai *clan*, con l'imposizione di forniture e servizi o mediante l'affidamento di *sub appalti* ad imprese imposte dalle consorterie.

Al riguardo, vale la pena di richiamare le investigazioni in premessa citate, condotte nei confronti del *clan* LAUDANI⁸⁵, dalle quali è emerso il coinvolgimento dei componenti dell'associazione mafiosa, oltre che nel traffico di sostanze stupefacenti, anche in attività estorsive e nel trasferimento fraudolento di valori. Tra le persone destinatarie di misure cautelari due avvocati ed un imprenditore catanese che avrebbe acconsentito allo spaccio di droga in varie discoteche per evitare di pagare il *pizzo*.

L'usura, che spesso si intreccia con il fenomeno estorsivo e che, al pari di quello, non è facilmente quantificabile, rappresenta il reato spia di una estesa economia criminale sommersa che permea il territorio.

In proposito, appaiono significativi gli esiti di alcune indagini⁸⁶ che hanno rivelato gli intrecci tra consorterie mafiose e soggetti estranei ad esse, ma ugualmente attivi nel praticare l'usura e potenziale bacino utile per il reclutamento di nuovi affiliati.

Si segnala, ancora, il fenomeno del cosiddetto "recupero crediti", che vede privati avvalersi di referenti della criminalità organizzata per il soddisfacimento delle obbligazioni vantate, piuttosto che ricorrere a procedure giudiziali.

Analoghe commistioni sono state accertate anche nell'ambito di attività investigative finalizzate ad individuare i responsabili seriali di rapine⁸⁷ ai danni di società, furti presso appartamenti, istituti di credito o supermercati.

La vocazione "militare" dei gruppi criminali etnei trova ulteriore conferma nell'operazione conclusa nel mese di giugno dai Carabinieri di Catania⁸⁸ e che ha portato all'individuazione di un consistente traffico di armi.

⁸⁴ Il **30 giugno 2016** a Mascalucia (CT) i Carabinieri di Catania hanno tratto in arresto, nello stesso esercizio commerciale sottoposto ad estorsione, un pregiudicato ritenuto affiliato al *clan* SANTAPAOLA-ERCOLANO.

⁸⁵ Il **10 febbraio 2016** nell'ambito della citata operazione "VICERÉ" i Carabinieri di Catania hanno dato esecuzione all'OCCC n. 2250/10 RGNR e n. 779/11/RG GIP emessa il **16 gennaio 2016** dal Tribunale di Catania, con successiva integrazione del **9 febbraio**, nei confronti di 109 componenti del *clan* LAUDANI attivo sia nel capoluogo catanese che nella provincia, emessa dal GIP presso lo stesso Tribunale su richiesta della locale D.D.A...

⁸⁶ In data **29 febbraio 2016** la Polizia di Stato di Catania, nel corso dell'operazione "Nero Infinito" ha dato esecuzione all'OCCC n. 5823/14 RGNR e n. 291/15 RGGIP emessa il **23 febbraio 2016** dal Tribunale di Catania nei confronti di sei soggetti, tra cui un elemento di vertice del gruppo *ultras* dello Stadio di Catania e personaggi di rilievo del *clan* catanese MAZZEI. In data **4 giugno 2016** i Carabinieri di Catania, nell'ambito dell'operazione "Massimino", hanno dato esecuzione all'OCCC n. 415/14 RGNR e n. 1865/14 RGGIP emessa il **26 maggio 2016** dal Tribunale di Catania a carico di cinque soggetti per i reati di associazione per delinquere ed usura.

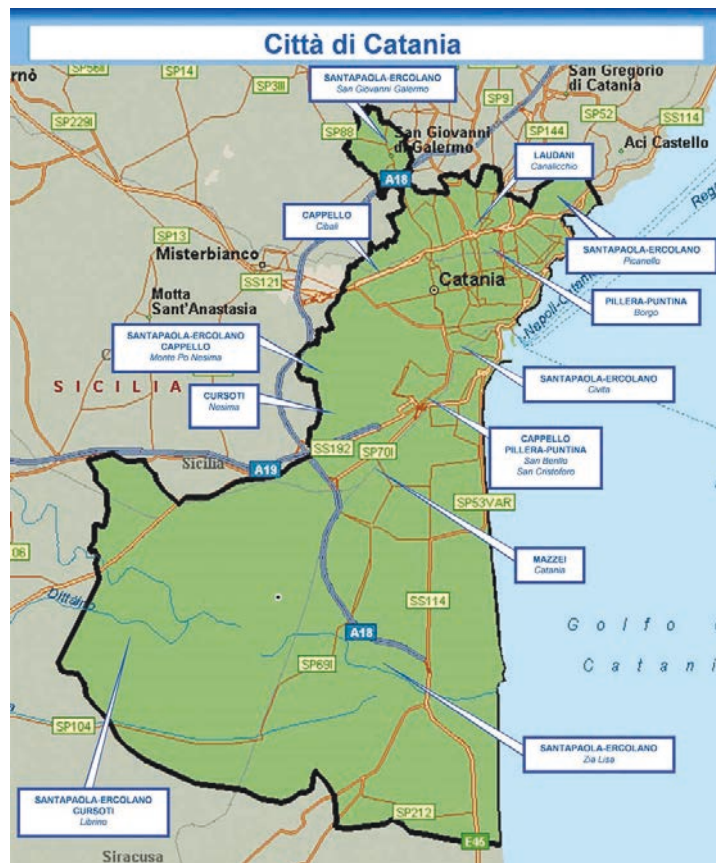
⁸⁷ In data **13 giugno 2016**, nell'ambito dell'operazione "Smoke Free", la Polizia di Stato di Catania ha dato esecuzione all'OCCC n. 1800/15 RGNR e n. 11187/15 RG GIP emessa dal Tribunale di Catania il **7 giugno 2016** nei confronti di sei individui responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di rapine e furti, ricettazione, detenzione e porto illegale di armi da fuoco. Il **5 maggio 2016**, nell'ambito dell'operazione "Caterpillar" la Polizia di Stato di Acireale (CT) ha dato esecuzione all'OCCC n. 19486/14 RGNR e n. 8713/15 RG GIP emessa dal Tribunale di Catania in data **28 aprile 2016** nei confronti di 11 soggetti tra i quali un pregiudicato per associazione mafiosa, ritenuto associato al *clan* LAUDANI.

⁸⁸ In data **7 giugno 2016** i Carabinieri di Catania hanno dato esecuzione all'OCCC n. 17750/15 RGNR e n. 5023/16 RG GIP emessa dal Tribunale di Catania in data **3 giugno 2016**, nei confronti di un esponente di spicco del *clan* CEUSI, collegato alla *famiglia* SANTAPAOLA-ERCOLANO.



Relazione
del Ministro dell'interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia





1° semestre

2 0 1 6

2. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SICILIANA

44

Gli accertamenti, condotti anche attraverso la cooperazione internazionale di polizia, hanno acclarato come un noto esponente del *clan* CEUSI e la sua convivente - entrambi colpiti da un provvedimento cautelare - avessero prima spedito un plico, contenente una mitraglietta e tre pistole (sequestrato nel giugno 2015 in Francia) e poi acquistato da un sito *internet* di una società slovacca oltre 160 armi disattivate, successivamente modificate e spedite a Malta.

Quanto all'interesse di *cosa nostra* catanese per il traffico di stupefacenti, le evidenze investigative del semestre⁸⁹ confermano la forte propensione dell'organizzazione a mantenere attiva la collaborazione con altre organizzazioni di stampo mafioso.

Si continuano a registrare, infatti, collegamenti dei sodalizi criminali catanesi con le *'ndrine* della piana di Gioia Tauro (RC), per l'approvvigionamento di cocaina e marijuana⁹⁰, e con alcuni *clan* campani con riferimento alla sola cocaina.

— Provincia di Siracusa

Nel semestre in esame, il panorama criminale siracusano continua a caratterizzarsi per la operatività di consorterie riconducibili a due principali gruppi: BOTTARO-ATTANASIO⁹¹ e NARDO-APARO-TRIGILA⁹², a loro volta legati, rispettivamente, al *clan* CAPPELLO e a *cosa nostra* etnea, in particolare alla *famiglia* SANTAPAOLA, da cui traggono sostegno e legittimazione.

Non risultano modificati gli ambiti territoriali di influenza e le frange degli schieramenti attivi in determinati quartieri della città o nei Comuni della Provincia⁹³.

⁸⁹ In data **12 gennaio 2016** la Polizia di Stato di Catania, nell'ambito dell'operazione "Kiss" ha dato esecuzione all'OCCC n. 10797/14 RGNR e n. 13894/15 RGGIP emessa il **23 dicembre 2015** dal Tribunale di Catania nei confronti di sette persone che si ritiene abbiano favorito con la loro attività di spaccio, il gruppo NIZZA, appartenente al *clan* SANTAPAOLA-ERCOLANO. In data **11 giugno 2016**, nell'ambito dell'operazione denominata "La Rotonda", i Carabinieri di Riposto (CT) e Calatabiano (CT) hanno eseguito l'O.C.C.C. nr. 3653/15 RGNR e 5387/16 RGGIP emessa in data **9 maggio 2016** dal Tribunale di Catania a carico di due soggetti, di cui uno pregiudicato, ritenuti responsabili, a vario titolo, per i reati di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Sempre in data **11 giugno**, la Polizia di Stato di Catania, nell'ambito dell'operazione denominata "Great Skunk", di cui al proc. pen. 5030/13 RGNR presso la Procura della Repubblica di Siracusa, ha tratto in arresto tre persone, di cui uno pregiudicato, ritenute responsabili, a vario titolo, del reato di coltivazione e produzione di marijuana nonché furto di energia elettrica. Nel corso dell'operazione è stata effettuata una perquisizione in un capannone ubicato a Villa Marina di Augusta (SR), e sono state rinvenute 2469 piante di marijuana in sei distinti ambienti adibiti a serre.

⁹⁰ Il **17 marzo 2016**, nell'ambito dell'operazione denominata "Family", la Polizia di Stato di Catania ha dato esecuzione all'O.C.C.C. nr. 14477/14 RGNR e 6376/15 RG GIP, emessa dal Tribunale di Catania, in data **11 marzo 2016**, a carico di nove soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo e in concorso tra loro, per i reati di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'Operazione ha colpito lo storico *clan* dei CAPPELLO-BONACCORSI confermando, ancora una volta, lo stretto rapporto esistente tra *gruppi* criminali catanesi e le *'ndrine* della piana di Gioia Tauro (RC) nel traffico e smercio di stupefacenti, con particolare riferimento alla marijuana e cocaina.

⁹¹ Recentemente la frangia riconducibile al *clan* URSO si sarebbe resa autonoma, senza apparente conflittualità.

⁹² Il gruppo opera anche attraverso proprie articolazioni costituite dai *gruppi* SANTA PANAGIA e LINGUANTI (filiazione in particolare dei TRIGILA). Si richiama, inoltre, nel Comune di Pachino, il tentativo di riorganizzazione del *clan* GIULIANO, dedito soprattutto al traffico di stupefacenti.

⁹³ Il gruppo BOTTARO-ATTANASIO è presente soprattutto nella zona sud della città, compresa l'isola di Ortigia. I NARDO-APARO-TRIGILA sono attivi nel quadrante nord di Siracusa attraverso l'articolazione dei SANTA PANAGIA, ma si estendono anche nella zona nord della provincia aretusea, in particolare nei Comuni di Lentini, Carlentini ed Augusta; nella zona pedemontana dei Comuni di Floridia, Solarino e Sortino (*clan* NARDO); nella zona sud, in particolare a Noto, Pachino, Avola e Rosolini (*clan* TRIGILA) ed infine nel territorio di Cassibile, influenzato dalla presenza del contiguo *clan* LINGUANTI.



Relazione
del Ministro dell'interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia





1° semestre

2016

2. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SICILIANA

46

L'assenza di conflittualità sarebbe in parte garantita da accordi di non belligeranza, in parte conseguente allo stato di detenzione di elementi di spiccato spessore criminale appartenenti ad entrambi gli schieramenti. Ciononostante si continuano a registrare condotte tipicamente mafiose, com'è stato riscontrato in esito ad un'indagine condotta nei confronti di appartenenti al *clan* NARDO di Lentini, responsabili di estorsioni, danneggiamenti, traffico di stupefacenti, con l'aggravante dell'associazione armata⁹⁴.

Proprio nei confronti di un esponente del *clan*, nel mese di febbraio, il **Centro Operativo D.I.A. di Catania** ha eseguito il sequestro di vari immobili, di cinque aziende e cospicue disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di oltre 7 milioni di euro, a seguito di un'attività coordinata dalla Procura di Caltanissetta⁹⁵.

L'importanza del citato *clan* nell'ambito delle interazioni con *cosa nostra* catanese è stata, tra l'altro, confermata da un'operazione di polizia che ha messo in luce il ruolo di tramite svolto dai NARDO tra le famiglie mafiose di Caltagirone (LA ROCCA), quella di Lentini (SIRACUSANO) e i SANTAPAOLA di Catania⁹⁶, per la ripartizione di incarichi e compiti operativi. Anche in questa provincia, al pari di quella trapanese, le attività connesse alla produzione di sostanze stupefacenti stanno assumendo un particolare rilievo: significativa è stata la scoperta, nelle contrade di Renna di Noto, di una piantagione di *cannabis*, realizzata con il coinvolgimento di individui di nazionalità straniera. Le piante occupavano una superficie di circa 15.000 mq ed erano protette da *serre-tunnel*⁹⁷.

Non sono, infine, mancati episodi dal chiaro tenore intimidatorio rivolti ad esponenti della Pubblica Amministrazione⁹⁸.

⁹⁴ In data **27 aprile 2016** la Polizia di Stato di Siracusa ha dato esecuzione, nell'ambito dell'operazione "*Uragano*", al Fermo di Indiziato di Delitto di cui al p.p. 7019/15 RGNR e 5466/16 RG.GIP. emesso in data **22 aprile 2016** dal Tribunale di Catania, nei confronti di diciassette soggetti responsabili di aver fatto parte del clan mafioso NARDO di Lentini, al fine di perpetrare numerosi delitti quali estorsioni, traffico di stupefacenti, gestione di attività illecite con l'aggravante dell'associazione armata nonché danneggiamenti.

⁹⁵ In data **22 febbraio 2016**, il Centro Operativo di Catania ha eseguito il Decreto di Sequestro beni n. 84/15 M.P. - 1/16 Decr. Seq. emesso in data **15.02.2016** dal Tribunale di Siracusa su proposta avanzata dalla Procura Distrettuale Antimafia di Catania, nei confronti di un imprenditore ritenuto affiliato all'organizzazione mafiosa NARDO. L'imprenditore, già emerso nell'ambito di precedenti indagini quali "*Morsa 2*" (2013) e "*Nostradamus*" (2014) - quest'ultima importante ai fini dello scioglimento del Comune di Augusta (SR) nel marzo 2013 - era anche in stretto contatto con esponenti politici locali. Il decreto ha disposto sia la misura di prevenzione personale della sorveglianza speciale di P.S. con obbligo di dimora, sia la misura di prevenzione patrimoniale del sequestro dei beni.

⁹⁶ In data **20 aprile 2016** i Carabinieri di Catania, nell'ambito della più ampia operazione "*Kronos*", hanno dato esecuzione al Provvedimento di Fermo n. 19253/14 RGNR DDA emesso dal Tribunale di Catania il **18 aprile 2016** a carico di ventotto esponenti di spicco ed affiliati alle famiglie di *cosa nostra* etnea, nonché ad elementi affiliati al *clan* NARDO (si veda il paragrafo relativo alla Provincia di Catania).

⁹⁷ In data **8 giugno 2016** la Polizia di Stato di Avola (SR), nel corso di un controllo all'interno di un fondo agricolo, ha sequestrato 13.500 piante di marijuana. Durante l'operazione sono stati fermati tre soggetti, di cui due stranieri ed un pregiudicato, per produzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente.

⁹⁸ In data **9 febbraio 2016** il Sindaco di Avola ha rinvenuto tra la posta istituzionale una busta contenente un disegno dal significato inequivocabilmente intimidatorio.

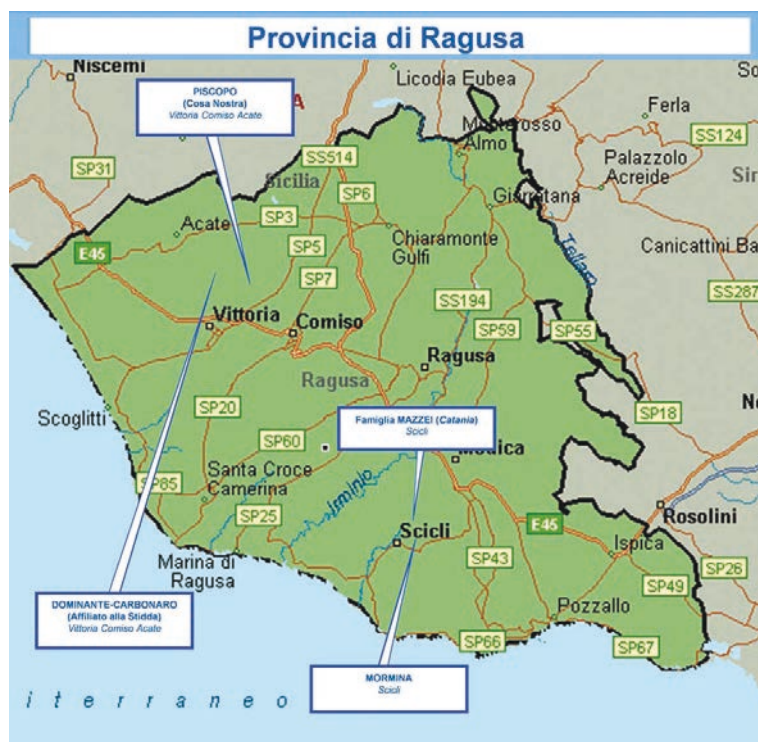


Relazione
del Ministro dell'Interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



– Provincia di Ragusa

La provincia iblea continua a caratterizzarsi per la contemporanea presenza sul territorio di sodalizi riconducibili alla *stidda* gelese - la cui influenza si estende agli abitati di Vittoria, Comiso, Acate e Scicli – e di *famiglie* appartenenti a *cosa nostra*, legate agli EMMANUELO di Caltanissetta.



1° semestre

2016

2. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SICILIANA

48

Lo storico *clan* DOMINANTE-CARBONARO rappresenta tuttora una delle massime espressioni delle consorterie *stiddare* sul territorio ragusano, nonostante lo stato di detenzione cui è sottoposto uno dei maggiori esponenti del sodalizio.

L'azione repressiva sul territorio si è concretizzata, nel semestre, in due distinte operazioni condotte dalla Polizia di Stato di Ragusa. Con la prima sono stati tratti in arresto tre esponenti, tra cui due figli dell'attuale reggente dei VENTURA, espressione minore del *clan* DOMINANTE-CARBONARO⁹⁹; con la seconda¹⁰⁰ è stato arrestato un soggetto ritenuto responsabile di minacce nei confronti di un giornalista.

Sembrano persistere, altresì, gli interessi da parte dei vari esponenti legati alla *stidda* nei settori della lavorazione ed imballaggio dei prodotti agricoli, delle pompe funebri, delle macchine distributrici di bevande e dei centri scommesse e, più in generale, verso tutte quelle attività in qualche modo funzionali all'usura ed al riciclaggio.

In posizione contrapposta al *clan* DOMINANTE-CARBONARO si pone il sodalizio riconducibile ai fratelli PISCOPO¹⁰¹, legato invece alla *famiglia* nissena degli EMMANUELLO.

Permangono forti influenze riconducibili a *cosa nostra* catanese (*famiglia* MAZZEI) facente capo al gruppo dei MORMINA che, nel recente passato, ha conteso il territorio di Scicli alle formazioni *stiddare*, riuscendo perfino a condizionare l'azione di quella Amministrazione, nel semestre ancora sottoposta a commissariamento. A tale ultimo riguardo, il TAR Lazio, nel mese di marzo, ha rigettato il ricorso presentato da 13 ex consiglieri comunali teso ad ottenere l'annullamento del D.P.R. di scioglimento¹⁰².

Continuano, inoltre, a registrarsi sul territorio episodi di intimidazione nei confronti di funzionari pubblici.

Il traffico e lo spaccio di stupefacenti si attestano tra le attività criminose che coinvolgono anche soggetti extracomunitari.

Nel semestre, infatti, sono stati tratti in arresto i componenti di un articolato sodalizio criminale composto da magrebini.

⁹⁹ In data **29 marzo 2016**, nell'ambito dell'operazione "Reset", è stata data esecuzione all'OCCC n. 16715/15 RGNR e n.14143/15 RG GIP, emessa il **24 marzo 2016** dal Tribunale di Catania, a carico di tre soggetti appartenenti alla *famiglia* mafiosa dei VENTURA, riconducibile al *clan* CARBONARO-DOMINANTE, responsabili di detenzione di armi per conto dello stesso sodalizio.

¹⁰⁰ Il successivo **13 aprile**, invece, è stata eseguita l'OCCC n. 2147/15 R.L.M.C. – n. 14582 R.G.N.R. – n.11826/15 RG GIP emessa il **10 febbraio 2016** dal Tribunale di Catania, a carico di altro componente della stessa famiglia VENTURA, ritenuto responsabile di minacce nei confronti di un giornalista locale, che aveva pubblicato un'inchiesta giornalistica nei confronti del *clan*.

¹⁰¹ La famiglia, tuttavia, vive un momento di minore vigore criminale causato da alcune collaborazioni con la giustizia intraprese da storici esponenti di vertice.

¹⁰² Con D.P.R. in data 29 aprile 2015 era stato disposto il Commissariamento del Comune di Scicli (RG) per un periodo di diciotto mesi, a causa della accertata indebita influenza che la famiglia MAZZEI, capeggiata da soggetti riconducibili al gruppo dei MORMINA, aveva esercitato nei confronti di quegli amministratori, per ottenere il controllo sulla gestione e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Risulta tuttora sciolto il Consiglio Comunale, ed operativa la Commissione incaricata della gestione amministrativa dell'Ente, poiché il TAR Lazio, con sentenza del **21 marzo 2016**, ha confermato la legittimità del provvedimento. In particolare, nella sentenza il Tribunale Amministrativo ha precisato che "...le contestazioni contenute in atti, pur facendo emergere l'esistenza di alcune inesattezze, non risultano idonee ad elidere i profili di forte e decisa valenza rivelatrice dei collegamenti esistenti tra gli amministratori locali e la criminalità organizzata e dei conseguenti condizionamenti che gli stessi palesemente manifestano....". La Città rimarrà, pertanto, sotto amministrazione straordinaria fino al dicembre del 2016.



Relazione
del Ministro dell'interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia



– Provincia di Messina

I *gruppi* mafiosi che insistono sulla provincia di Messina, data anche la particolare esposizione geografica, rappresentano la risultante di una contaminazione criminale che vede interessate *cosa nostra* palermitana, *cosa nostra* catanese e la *'ndrangheta*.

Le dinamiche criminali che hanno caratterizzato il semestre non sembrano aver condizionato le convenzionali sfere di influenza dei singoli *gruppi* sul territorio, e questo sia con riferimento alla città di Messina¹⁰³ che ad altri centri della provincia¹⁰⁴.

Allo stesso tempo, tuttavia, si sono registrati mutamenti nella composizione interna dei *clan*, i cui esponenti sembrano comunque aver mantenuto legami di tipo affaristico con i *gruppi* palermitani, catanesi e calabresi.

Tra tutti, il *gruppo* al momento, più operativo, strutturato e con un'organizzazione improntata sul modello di *cosa nostra* palermitana è quello dei *"Barcellonaesi"*, risultato al centro, nell'ultimo decennio, di numerose indagini¹⁰⁵ di polizia e processi ancora in corso, che ne hanno delineato le gerarchie e ricostruito le vicende, anche omicidarie¹⁰⁶, finalizzate alla "scalata" di giovani leve - imprevedibili e spregiudicate - verso posizioni di comando.

Come si è già avuto modo di sottolineare in pregresse Relazioni, un generalizzato clima di fibrillazione continua a ca-

¹⁰³ La suddivisione territoriale delle consorterie, entro la città di Messina, può essere ricondotta ad un vero e proprio "piano di lottizzazione" dei vari quartieri. Nella zona sud domina il gruppo criminale SPARTA' con i suoi affiliati, la zona centrale, suddivisa in al controllo criminale dei *gruppi* LO DUCA, e VENTURA, ma anche delle *famiglie* ASPRI, TRISCHITTA e CUTE' afferenti al *clan* MANGIALUPI, il quale risulta avere i maggiori collegamenti con le organizzazioni criminali *'ndranghetiste* della provincia di Reggio Calabria. Il quartiere "Giostra", situato nella zona nord, infine, è dominato dal *gruppo* GALLI, a capo del quale risulta insediato il nipote del vecchio boss, attualmente detenuto.

¹⁰⁴ Nei Comuni affacciati sul versante tirrenico, appare consolidata l'influenza del sodalizio mafioso *"barcellonaese"*, la cui struttura è pienamente modellata sull'esempio di *cosa nostra* palermitana. L'organigramma della omonima *famiglia* con competenze territoriali, si compone di quattro "gruppi" che insistono su altrettante circoscrizioni: *gruppo* dei *barcellonaesi*, dei *Mazzarrotti*, di *Milazzo* e di *Terme Vigliatore*, ciascuno con propri referenti. Il limitrofo comprensorio di Tortorici vede operare le consorterie mafiose dei cosiddetti *batanesi* e dei *tortoriciani* ciascuna facente capo a personaggi di indubbio spessore criminale, dedite alla commissione di estorsioni nell'area nebroidea ed al traffico di stupefacenti, con approvvigionamenti provenienti, oltre che dalle consorterie criminali del capoluogo di provincia, anche dalle *'ndrine* calabresi, in particolare dal *gruppo* NIRTA - STRANGIO di San Luca (RC). Ai confini con la Provincia di Palermo, i Comuni di Mistretta, Reitano e la relativa zona costiera, sono inquadrati nel *"mandamento mafioso di San Mauro Castelverde (PA)"*. La cosiddetta "fascia ionica", che si estende dalla periferia sud della città di Messina, fino al confine con la Provincia di Catania, è invece area di influenza di *cosa nostra* catanese per il tramite di responsabili locali, ciascuno dei quali è punto di contatto con le maggiori consorterie etnee: i SANTAPAOLA-ERCOLANO, i LAUDANI ed i CAPPELLO.

¹⁰⁵ Continui riscontri pervengono dai plurimi filoni dell'indagine *Gotha*, allo stato giunta alla sesta *tranche*. Nell'ambito di quest'ultima, *"Gotha 6"*, i Carabinieri di Messina hanno dato esecuzione, il **3 febbraio 2016**, all'OCC n. 6998/13 RGNR e 5009/13 GIP emessa dal Tribunale di Messina in data **28 gennaio 2016** a carico di tredici persone appartenenti alla *"famiglia barcellonaese"* imputate di 15 omicidi.

¹⁰⁶ In data **16 febbraio 2016** i Carabinieri di Messina hanno dato esecuzione all'OCCC n. 3428/15 RGNR e n. 2888/15 RG GIP emesso dal Tribunale di Messina in data **12 febbraio 2016** nei confronti di due soggetti riconducibili al *gruppo* criminale SPARTA' a carico dei quali sono emerse gravi responsabilità in ordine ad un omicidio avvenuto nel 2005. Fra gli altri episodi di violenza, particolarmente efferati, due gambizzazioni eseguite nei confronti di commercianti ambulanti di frutta (una delle quali, avvenuta il **29 aprile 2016** nel rione Giostra).

1° semestre

2016



2. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SICILIANA

50

ratterizzare i gruppi criminali messinesi, a volte protagonisti di esternazioni violente verso i componenti delle stesse consorterie¹⁰⁷.

Nel periodo in esame va segnalato un evento di rilievo che ha riguardato il Presidente dell'Ente Parco dei Nebrodi¹⁰⁸, sottoscrittore di un Protocollo di legalità¹⁰⁹ con la locale Prefettura, teso ad estendere i controlli preventivi antimafia anche al settore agro-pastorale.

Questa più incisiva procedura accertativa - che già lo scorso dicembre aveva dato luogo ad undici informazioni antimafia interdittive¹¹⁰ - ha, tra l'altro, consentito al Prefetto di Messina di adottarne di ulteriori nei confronti di imprese operanti nel contesto del Parco, i cui intestatari sono risultati collegati al *gruppo dei tortoriciani*¹¹¹ ed, in particolare, alla *cosca* dei BONTEMPO SCAVO.

Le indagini condotte nel semestre hanno, in aggiunta, confermato come i gruppi mafiosi continuino a trarre linfa vitale dalle estorsioni¹¹² e dal traffico di stupefacenti, attività che, se lette in valore assoluto, concorrono a geolocalizzare gli ambiti di competenza e a rendere più chiare le alleanze in atto, specie quelle finalizzate all'approvvigionamento della droga.

Proprio con riferimento a quest'ultimo ambito, elementi di spicco del *clan* MANGIALUPI, unitamente ad esponenti anche di vertice del *gruppo* mafioso di "Tortorici", sono stati destinatari di una custodia cautelare nell'ambito dell'operazione "*Senza tregua*", conclusa nel mese di maggio¹¹³. L'indagine ha avuto il pregio di rendere noti, tra l'altro,

¹⁰⁷ Il **9 aprile 2016** il parente di un pregiudicato, vicino al *clan* FERRANTI, è stato ucciso da un esponente del *clan* VENTURA. I due *clan*, da sempre alleati sono stati recentemente colpiti dagli esiti dell'operazione "*Matassa*" citata in una successiva nota.

¹⁰⁸ Le indagini in corso stanno vagliando più ipotesi investigative.

¹⁰⁹ Sottoscritto in data 18 marzo 2015 tra Prefettura, Regione Siciliana, Ente Parco dei Nebrodi, comuni aderenti all'Ente Parco ed Ente di Sviluppo Agricolo.

¹¹⁰ In data 14 dicembre 2015 la Prefettura di Messina aveva emesso il provvedimento interdittivo n. 112905 nei confronti di undici ditte individuali aggricarie di lotti pascolivi ricadenti all'interno dell'Ente Parco dei Nebrodi perché intestate a soggetti del medesimo nucleo familiare o a presunti prestanome, tutti comunque riferibili ad un personaggio di elevato spessore criminale mafioso.

¹¹¹ Provvedimento del Prefetto di Messina n. 47455/2016/Area I del **24 maggio 2016** emesso nei confronti di un soggetto legato da vincoli di parentela ad un noto esponente dei "*tortoriciani*" più volte entrambi arrestati in occasione delle operazioni *Romanza* (2000) e *Mare Nostrum* (2009), nonché successivi provvedimenti n. 53310 e 53346 del **13 giugno 2016**, e n. 56304 e 56397 del **22 giugno 2016**. Tra i destinatari di questi ultimi anche un soggetto legato da rapporto di parentela acquisita ad una esponente della "*ndrina*" STRANGIO di San Luca.

¹¹² Il **25 maggio 2016**, nell'ambito dell'Operazione "*Vecchia maniera*", la Polizia di Stato di Messina ha dato esecuzione all'OCCC n. 3619/16 RGNE e n. 2602/16 RGGIP emessa il **18 maggio 2016** dal Tribunale di Messina nei confronti di otto soggetti ritenuti vicini alla *cosca* dei MAZZARROTI, tra i quali un collaboratore di giustizia, sottoposto a programma di protezione e residente in località protetta.

¹¹³ Il **27 maggio 2016**, nell'ambito dell'operazione "*Senza tregua*", la Polizia di Stato di Messina ha dato esecuzione all'OCCC n. 4792/13 RGNR e n. 2762/14 RGGIP emessa il **24 maggio 2016** dal Tribunale di Messina, nei confronti di ventitré persone gravemente indiziate di appartenere al *gruppo* di Tortorici, tra le quali tre soggetti ritenuti elementi di vertice del suddetto gruppo. Le indagini hanno consentito di accertare l'esistenza di un'articolata associazione di tipo mafioso, riconducibile alla *famiglia* dei BONTEMPO SCAVO, finalizzata alla commissione di delitti contro il patrimonio, all'acquisizione ed al controllo di attività economiche, imprenditoriali o commerciali ed al traffico di stupefacenti.



Relazione
del Ministro dell'interno
al Parlamento sull'attività svolta
e sui risultati conseguiti dalla
Direzione Investigativa Antimafia

